



Reg. Trib. TE n.401 del 19/06/1997-Direttore Responsabile: maurizio di franco

## **1° CLASSIFICATO - II° EDIZIONE DEL PREMIO “CALAMAIO”**

### ***L'Articolo che mi ha più colpito della Costituzione***

L'articolo che più mi ha colpito della nostra Costituzione è l'articolo n.4, il quale cita “La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere secondo le proprie possibilità e la propria scelta, una attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.”

Quest'articolo mi ha colpito in un modo molto particolare, nonostante esso non mi riguardi da vicino, ma credo sia molto importante iniziare ad avvicinarsi al grande mondo del lavoro, anche semplicemente parlandone in famiglia, ed è per questo che l'articolo che mi ha più colpito è proprio l'articolo 4.

In sostanza quest'articolo sottolinea l'importanza del lavoro come principio, come realizzazione della persona e di conseguenza della famiglia e della collettività, in modo che tutti possano partecipare al progresso della Nazione. Lo Stato, mediante scuole, corsi e opportunità di lavoro è in grado di stimolare il commercio.

Parlando con i miei genitori e guardando alcune volte il telegiornale ho scoperto molte cose sul lavoro, cose che mi hanno piuttosto toccato, anche negativamente, come la questione dello sfruttamento di alcuni lavoratori, ad esempio i braccianti agricoli o i camerieri che svolgono la stagione estiva, a cui spesso vengono fatti contratti part – time facendoli però lavorare più tempo di quello indicato sul loro contratto alla stessa cifra senza il pagamento di ore di straordinario, quindi anche senza assicurazioni e garanzie. Lo sfruttamento non riguarda quindi solamente la mancanza di stipendio, ma l'approfittarsi del lavoratore costringendolo a lavorare con uno stipendio poco dignitoso e in condizioni spesso pericolose. Basta guardare quanti incidenti avvengono sul lavoro nei cantieri o nei campi, dove spesso vengono impiegati extracomunitari senza permesso di soggiorno che lo Stato non può aiutare in quanto considerati “invisibili”.

L'altra questione che mi ha colpito è quella del salario minimo garantito, una legge presente in molti paesi d'Europa (come Lussemburgo, Francia, Irlanda, Polonia o Paesi Bassi, ma anche altri ancora), fra cui anche l'Italia, per cui il Governo decide quale deve essere la più bassa remunerazione oraria, mensile o giornaliera, che i datori di lavoro devono pagare ai propri operai o, in genere, lavoratori e lavoratrici. In Italia il Salario Minimo garantito è attualmente di 12,41 euro lordi l'ora, ma si prevede un incremento di 41 centesimi entro il 2025 (arrivando quindi a 12,81 euro lordi all'ora).

Infine vorrei fare una breve riflessione personale su quanto, per me, sia importante l'art.4 .

Il lavoro è un grande mondo in cui bisogna iniziare ad accostarsi sin dall'età adolescenziale, come me, perché la scelta del lavoro richiede grande cura e un costante darsi da fare. Inoltre mi ha colpito lo scoprire che il lavoro non è sempre tutto rose e fiori e che, a volte, rivela grandi problemi come appunto abbiamo visto finora.

Per quanto tutti dovrebbero impegnarsi a trovare un'occupazione, lo Stato ha il dovere di impegnarsi perché le condizioni di lavoro migliorino per tutti, senza discriminazioni, e noi dobbiamo fare in modo di denunciare certe situazioni generalmente problematiche.

**Lorenzo PARABELLA – 2°C\_IC\_TE4\_San Nicolò a Tordino (TE)**